

LA NUOVA ATLANTIDE

L'Italia e la sfida
del dominio subacqueo

Enrico Bagnasco, Christian Bueger,
Francesco D'Arrigo, Carlo Festucci,
Pierroberto Folgiero, Andrea Giuricin,
Lorenzo Mariani, Alessandro Marrone,
Nello Musumeci, Alessandro Puliti



LA MAPPA SOTTOMARINA DELLA RIVOLUZIONE DIGITALE

I cavi sottomarini trasmettono il 99% del traffico Internet mondiale. Sono infrastrutture essenziali cui vanno garantite sicurezza, efficienza e resilienza. Le strategie per fare dell'Italia un hub mediterraneo delle telecomunicazioni.

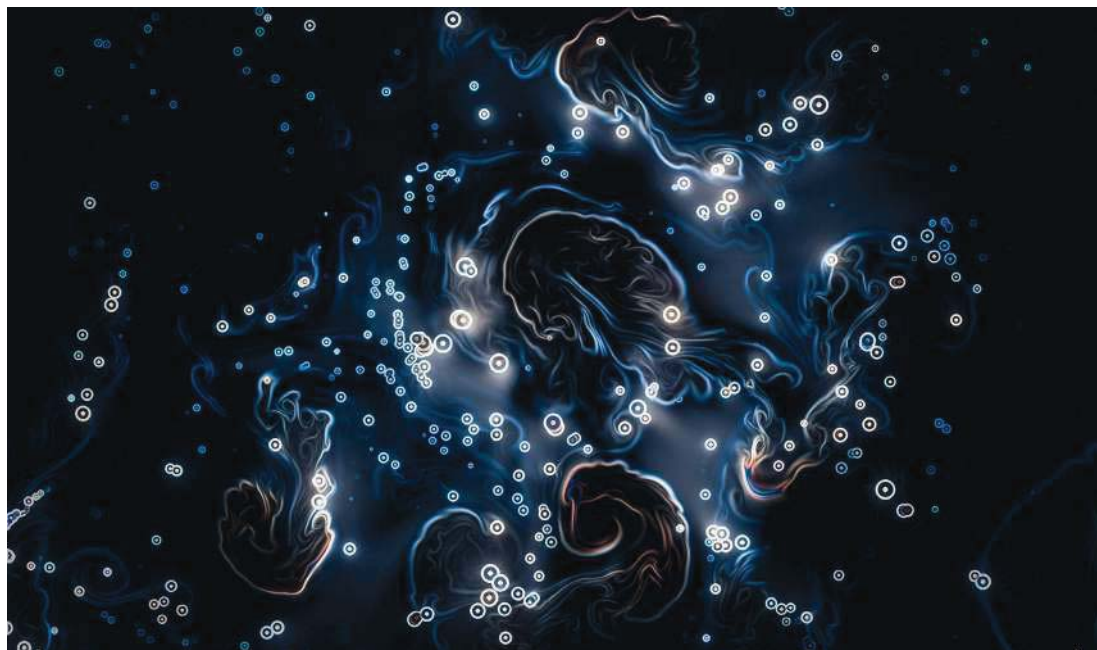
di **ENRICO BAGNASCO**

La storia di Sparkle comincia all'inizio degli anni Venti: l'allora Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini (che sarebbe poi diventata Italcable e infine, appunto, Sparkle) posa il primo cavo sottomarino che collega Buenos Aires e New York ad Anzio. Più di cento anni dopo, Sparkle è il primo *service provider* internazionale in Italia e uno dei primi nel mondo per traffico Internet trasportato con una rete che si estende per oltre 600.000 km attraverso Europa, Africa, Medio Oriente, America e Asia. Nel frattempo, i cavi sottomarini sono diventati infrastrutture essenziali per la comunicazione globale: secondo le stime, trasmet-

tono il 99% del traffico Internet mondiale, e il traffico dati raddoppia ogni 24-30 mesi. Parliamo di vere e proprie autostrade di fibra ottica vitali per il traffico Internet, in cui diventano fondamentali sicurezza, efficienza e resilienza. Attenuare l'impatto di potenziali incidenti ai cavi sottomarini, promuovendo la diversificazione dei percorsi e la creazione di strade alternative, diventa la strategia vincente per offrire sempre un servizio all'altezza delle esigenze del mondo contemporaneo.

Sparkle sta implementando questa strategia in vari modi, a partire dalla costruzione del cavo BlueMed, di sua proprietà esclusiva, che collegherà l'Italia con la Francia, la Grecia e la Giordania, oltre a prevedere altre diramazioni nel Mediterraneo. BlueMed è parte del progetto Blue & Raman Submarine Cable System, sviluppato insieme a Google e altri operatori e che si estenderà fino a Mumbai in India. Il progetto si predispone a connettere tutto il Nord Africa, in perfetta linea con l'impostazione del Piano Mattei e con l'idea di proporre l'Italia come un hub anche per le telecomunicazioni.

Con un'estensione di circa 1000 chilometri e una capacità di sistema che raggiunge i 400 terabit al secondo, BlueMed dà vita a una nuova autostrada digitale tra il Medio Oriente, l'Africa, l'Asia e gli hub continentali europei. "Diversificazione" è la parola chiave: BlueMed, infatti, attraversa lo Stretto di Messina anziché seguire la rotta tradizionale attraverso il Canale di Sicilia; inoltre, mentre i cavi provenienti dal Medio Oriente e dall'Asia tradizionalmente approdano a Marsiglia, BlueMed ha il principale punto di approdo europeo a Genova, destinata a diventare un



nodo Internet fondamentale e un punto di ingresso alternativo in Europa.

Nel corso del 2024 prenderà forma anche GreenMed, un nuovo sistema di cavi che attraverserà il Mare Adriatico collegando l'Italia alla Croazia, al Montenegro, all'Albania, alla Grecia e alla Turchia, per poi estendersi ulteriormente nel Mediterraneo, creando così una rotta dalle caratteristiche fortemente innovative anche a supporto della crescente domanda di connettività intercontinentale e digitalizzazione dell'area balcanica.

La strategicità delle reti sottomarine, che trasportano sovente servizi *mission-critical*, ha determinato un'attenzione crescente sul tema della sicurezza, e per questo motivo Sparkle fin dal 2022 ha siglato un *memorandum* d'intesa con la Marina militare italiana per la salvaguardia e il monitoraggio delle proprie infrastrutture. La collaborazione continuativa e rilevante con le istituzioni civili e militari è infatti fondamentale per operare in contesti geopolitici di crescente complessità.

Attualmente Sparkle è presente in 33 Paesi, sia con rete propria sia con partnership con altri operatori, e con nove *data center* di nuova generazione, in grado di ospitare i contenuti degli Ott e dei maggiori *content provider* e di immetterli nella rete grazie all'integrazione di questi hub con le reti Internet degli operatori locali e con le

autostrade digitali. Tra questi il più recente attivato lo scorso anno, Panama Digital Gateway, che mira a diventare l'hub digitale per tutta l'America centrale, la regione andina e i Caraibi.

Tra i suoi obiettivi, oltre al consolidamento delle aree di tradizionale rilevanza (i tre corridoi storici: europeo, bacino del Mediterraneo, Nord Africa, Medio Oriente, Estremo Oriente – Nord/Centro/Sud America – Europa-Sud Africa), Sparkle guarda all'ampliamento di nuove direttrici di business, come l'attivazione di un nuovo corridoio tra l'India e Singapore e lo sviluppo della rete nel Sud-Est asiatico, due aree con elevati tassi di crescita economica e demografica. Si affianca a questo obiettivo anche il rafforzamento della presenza nelle Americhe, con la realizzazione di un nuovo corridoio nell'area sudamericana, Panama, Messico verso gli Usa.

Tutti questi elementi definiscono il solido posizionamento attuale di Sparkle nel mercato della connettività digitale internazionale, per i grandi operatori nazionali, per gli Ott e per aziende e istituzioni, garantendo affidabilità, capillarità e competenza. Anche per questo, Sparkle si vuole proporre come interlocutore privilegiato per realizzare un ecosistema nazionale per lo sviluppo e il presidio dell'economia del mondo subacqueo.

Enrico Bagnasco, amministratore delegato di Sparkle.